

Lo strano caso del cane horror

di *Simona Spaventa*

Le indagini del piccolo eroe del libro di Mark Haddon fanno tanta tenerezza: ma anche paura. Ed ecco perché

Christopher ha quindici anni, non sopporta di essere abbracciato, odia il giallo ma sa fare calcoli e risolvere problemi di geometria con strabiliante abilità. Basteranno questi pochi dettagli per riconoscere il giovane protagonista autistico di *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, best seller dell'inglese Mark Haddon diventato blockbuster teatrale a Londra nella riduzione di Simon Stephens, ora allestita da Ferdinando Bruni e Elio De Capitani del Teatro dell'Elfo in coproduzione con lo Stabile di Torino. La compagnia milanese aggiunge un tassello importante alla sua ricerca ibrida tra fisicità dell'attore, tecnologia delle proiezioni video e artigianalità antica dell'illustrazione disegnata a mano iniziata con l'*Alice Underground* in technicolor e proseguita con le ombre gotiche dell'Edgar Allan Poe di *Una serie di stravaganti vicende*. Qui, la regia rinchiude il protagonista, affetto da sindrome di Asperger, e il suo piccolo mondo (i genitori, l'insegnante-narratrice, i vicini) in una scena-scatola bianca che si trasforma come si sfogliassero le pagine di un libro attraverso i disegni infantili in bianco e nero di Bruni, animati dai video di Francesco Frongia: quasi

proiezioni della mente e della percezione del protagonista, forzatamente deviate dalla malattia. Una diversità che gli impedisce di fare le cose più semplici (prendere un treno, salire sulla metropolitana), indispensabili nell'inchiesta alla Sherlock Holmes che il ragazzo intraprenderà per risolvere il delitto del titolo, e che, una volta affrontate, lo porteranno a una maggiore autonomia e coscienza di sé nel finale teneramente edificante ma, per grazia di un'ironia leggera ma puntuta, mai smanceroso. Le tappe di questo romanzo di formazione sono anzi amare, perfino spaventose, amplificate dalle visioni animate che nel secondo atto assumono tinte horror. In un impianto dove il grottesco fa spesso capolino, a garantire verità allo spettacolo è l'eccellente prova d'attore del giovane Daniele Fedeli, che riesce a rendere naturali e credibili tutti i tic e gli spasimi del suo Christopher.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© LAITIA POZZO

TITOLO: **LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE**

AUTORI: **STEPHENS/HADDON**

REGIA: **FERDINANDO BRUNI E ELIO DE CAPITANI**

DOVE: **MILANO, ELFO PUCCINI**

QUANDO: **FINO AL 13 GENNAIO**

